

cono?

No. Però lo conosco fin da ragazzo, è uno bravo, molto determinato e molto decisionista. Non sarà un segretario travicello, sono convinto che durerà a lungo.

Come fu per Zaccagnini?

Esatto. Detto questo, ha fatto la scelta di rassicurare la sinistra. Non lo biasimo, ha la preoccupazione di Di Pietro. Però è avviato a fare del Pd un partito guida del socia-

Montezemolo

«Non tiriamolo per la giacca. Ma più gente della società civile fa politica meglio è»

lismo europeo. Nei Paesi normali queste forze governano o da sole o nelle grandi coalizioni, come in Germania. Ma l'Italia non è un Paese normale.

Quindi?

Abbiamo davanti a una legislatura di cinque anni, per cui calma ragazzi. Aabbiamo tempo per capire se questo percorso porterà una forza come la mia a evidenziare maggiori elementi di convergenza con la maggioranza o con l'opposizione guidata dal Pd.

La Binetti ha già fatto capire che se il Pd non garantisce candidature coerenti in Europa è pronta ad andarsene. L'Udc sarebbe pronta a offrire rifugio politico ai teodem?

Domanda offensiva per noi e loro. Stanno conducendo una battaglia nel loro partito, è giusto che la facciano fino alla fine. Non è che io possa, o voglia, entrare in casa d'altri come un elefante in una cristalleria, non mi interessa.

Sta per giungere l'ora di rifare il centro?

A me le parole centro, destra e sinistra ormai di danno nausea.

Grande centro?

Ancora peggio. Queste robe non hanno più alcun senso. Ha senso un disegno riformista del Paese, perché l'Italia ha ritardi che non si può più consentire. Ha senso che le persone che la pensano in modo uguale si diano una mano. Non ha più senso che l'opposizione, soprattutto in un momento come questo, spera che passi il cadavere di Berlusconi, perché purtroppo passerà il cadavere dell'Italia.

A giugno scade il mandato di Montezemolo. Può essere della partita?

Montezemolo è maggiorenne e vaccinato. Per me, più gente della cosiddetta società civile fa politica meglio è. Però lasciamolo in pace, non tiriamolo per la giacca. ❖



Foto di Riccardo Siano

Case popolari

Il piano di Berlusconi: «Una stanza in più in ogni casa e riparte l'edilizia»

«Aggiungi una stanza a casa tua». Passeggiando per Roma il premier annuncia che venerdì il governo approverà il piano-casa. Si potrà «ampliare» l'abitazione di proprietà. Critiche da Pd e Legambiente.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

«Venerdì (in consiglio dei ministri, ndr) faremo il provvedimento» sul piano casa che avrà «effetti straordinari» sull'edilizia ma non permetterà abusi. Lo ha detto ieri Berlusconi passeggiando per Roma. Il piano straordinario per la casa allo studio da parte del governo servirà a «dare a chi ha una casa e nel frattempo ha ampliato la famiglia la possibilità di aggiungere una stanza, due stanze o dei bagni con servizi annessi alla villa esistente».

«Saranno le singole Regioni - ha aggiunto il premier - che dovranno valutarlo: serve per smuovere l'economia e in particolare l'edilizia da sempre ferma e impastoiata da mille burocratismi».

Ma non ci saranno rischi di abusi edilizi? «No - ha risposto Berlusconi - perché tutto quello che si farà è in aderenza e in continuazione di case esistenti, quindi nelle zone previste dal piano regolatore e con una vidimazione sotto responsabilità dei progettisti». Quanto agli effetti che il piano avrà sull'economia e sull'edilizia, il Cavaliere è apparso ottimista: «A sentire i responsabili del settore e i costruttori potrà avere effetti straordinari». Il piano, anticipa-

to ieri prevede nuovi alloggi per giovani coppie, anziani, immigrati regolari, studenti. Il piano, concordato con le Regioni, prevede 550 milioni per l'edilizia popolare. Le abitazioni saranno date in affitto con diritto di riscatto.

I primi interventi prevedono la costruzione di circa 5.000-6.000 alloggi. È previsto un aumento delle cubature, pari al 20%, delle costruzioni esistenti. E la possibilità di abbattere edifici vecchi (realizzati prima del 1989), non sottoposti a tutela, per costruirne nuovi con il 30% di cubatura in più. Questi interventi dovranno rispettare le norme sulla tutela dei beni culturali e paesaggistici e non potranno riguardare edifici abusivi. Sono previsti sconti fiscali.

Critiche da Pd e Legambiente. «Sembra di tornare alle "Mani sulla città" di Francesco Rosi, al ricordo

Legambiente

Un'iniziativa pericolosa così si torna a «mani sulla città»

di come, in barba a qualsiasi norma, Piano o Regolamento edilizio, negli anni '60 in Italia, speculatori senza scrupoli hanno potuto ampliare, demolire, ricostruire edifici brutti e insicuri». Lo afferma in una nota Legambiente. «Sono pagine di storia del nostro Paese che hanno fatto nascere edifici e periferie squallide, dove l'edilizia ha creato ricchezza solo per gli speculatori e case invivibili». ❖

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



La nostalgia canaglia dei colonnelli di Fini successore di Almirante

Camilleri, a Giorgio Almirante, negli ultimi anni, i panni di Almirante vennero stretti. Almeno a credere a Daniele Protti, direttore dell'Europeo, che svela un'intervista "off limits" (1980) al capo del Msi. L'uomo politico, che in anni duri fu bollato a sinistra come «fucilatore di italiani»: «Non voglio morire da fascista. Sto lavorando per individuare chi dovrà prendere le redini del Msi dopo di me... Non fascista, non nostalgico. Che creda, come me... in questa Costituzione». Ambiva a una seconda vita (politica). Per Gasparri occorrerebbero reincarnazioni indù, quelle che durano millenni, per intenderci.

L'intervista del giornalista Protti, sia pure pubblicata trent'anni dopo, tutto sommato sembra offrire un'ottima pezza d'appoggio a Fini. Il successore che Almirante cercava, quando ne disegnò a Protti le caratteristiche, è il ritratto sputato di Fini. Ma vede, caro Lodato, a quanto hanno riferito alcuni giornali, sembra che Almirante non faccia più parte del Pantheon di An. Perché la verità è che molti tra gli ex colonnelli di Fini, una volta immobilizzato il loro capo in quel mausoleo che è la presidenza della Camera, si sono sentiti liberi di ridarsi sulla pelle una bella passata di colore nero. Il loro essere nostalgici trapela ad ogni occasione. Sono nostalgici dell'uomo forte, e diventano succubi di un simulacro di uomo forte come Berlusconi. Sono nostalgici del razzismo e, non potendosela più prendere con gli ebrei, perseguitano rom ed extracomunitari. In quanto a Gasparri... perché suppone che fra migliaia d'anni possa rinascere cambiato? Le vorrei ricordare un modo di dire delle mie parti: «cu nasci tunnu nun po' muriri quatrato». Chi nasce tondo non può morire quadrato. No, Gasparri resterà, in vita e in morte, sempre tondo. Con la D, Lodato, mi raccomando...

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

